

Rickettsia spp

genetic solutions

Genefast
genetic solutions
Soluzioni biotecnologiche e genetiche applicate alla diagnostica molecolare veterinaria e all'industria alimentare.

Genefast
Via della Pace 33/a
41051 Castelnuovo Rangone
Modena
Tel.: +39 59 536710
Fax: +39 59 536710
www.genefast.com
E-mail: info@genefast.com

Le Rickettsiosi sono malattie infettive a carattere zoonosico sostenute da batteri Gram negativi della famiglia delle Rickettsiacee delle quali il cane e i roditori rappresentano il *reservoir*.

Le patologie più conosciute sono la Rocky Mountain Spotted Fever (RMSF), causata da *Rickettsia rickettsi*, molto diffusa negli stati uniti e segnalata anche in europa e la febbre bottonosa del mediterraneo (Boutoneuse fever) sostenuta da *Rickettsia conorii*.

La trasmissione delle Rickettsie avviene principalmente tramite morso di zecca, che rappresenta il vettore biologico di queste malattie. Il tropismo delle Rickettsie per l'endotelio vascolare determina le tipiche vasculiti necrotizzanti con reazione anticorpale e conseguente formazione di immunocomplessi che attivano il complemento, agendo come stimolo chemiotattico. I sintomi presenti nelle Rickettsiosi, che hanno un tipico andamento sub-acute-cronico sono rappresentati da febbre, spleno-epatomegalia, vomito, diarrea, sintomi neurologici e oculari.

La diagnosi di Rickettsiosi viene effettuata tradizionalmente attraverso test sierologici (spt IFA).

La diagnosi molecolare di *Rickettsia spp* tramite metodica PCR offre un'elevata specificità e sensibilità nell'identificare questi patogeni.

MATRICI

- Sangue EDTA
- Liquido cefalorachidiano
- Biopsie/Citologici

TECNICA PCR

PATOGENO: BATTERIO
AMPLIFICAZIONE DEL DNA

RISULTATO POSITIVO:
NEL CONTESTO CLINICO DELLA PATOLOGIA CONFERMA LA DIAGNOSI

RISULTATO NEGATIVO:
L'ASSENZA DEL DNA DEL PARASSITA CONSENTE DI ESCLUDERE LA MALATTIA IN ATTO.



CONDIZIONI DI SPEDIZIONE

I campioni devono essere inviati al laboratorio il giorno del prelievo. In caso contrario la conservazione si può effettuare a 4°C o, per periodi più prolungati, previo congelamento a -20°C. Evitare di congelare e scongelare ripetutamente i campioni.